



Un signore maturo con un orecchio acerbo
Un giorno sul diretto Capranica-Viterbo
vidi salire un uomo con un orecchio acerbo.
Non era tanto giovane, anzi era maturato,
tutto, tranne l'orecchio, che acerbo era restato.
Cambiai subito posto per essergli vicino
e poter osservare il fenomeno per benino.
"Signore, gli dissi dunque, lei ha una certa età,
di quell'orecchio verde che cosa se ne fa?"
Rispose gentilmente: "Dica pure che son vecchio.
Di giovane mi è rimasto soltanto quest'orecchio.
È un orecchio bambino, mi serve per capire
le cose che i grandi non stanno mai a sentire:
ascolto quel che dicono gli alberi, gli uccelli,
le nuvole che passano, i sassi, i ruscelli,
capisco anche i bambini quando dicono cose
che a un orecchio maturo sembrano misteriose..."
Così disse il signore con un orecchio acerbo
quel giorno sul diretto Capranica-Viterbo.

Gianni Rodari

Lo studio grafico fino al 2000 si è chiamato "Studio Grafico Fausta Orecchio". Quando, insieme con Simone Tonucci, si è deciso di costituire una società, si volle mantenere la parola Orecchio nel nome del nuovo studio, per dare un senso di continuità con quanto era stato fatto fino a quel momento. Tonucci si è ricordato della poesia di Rodari *Un signore maturo con un orecchio acerbo*. Il senso della poesia si adattava bene a quello che Orecchio Acerbo cercava di fare: mettere la grafica al servizio di quello che ci accade intorno, stando con le orecchie e gli occhi aperti a tutti i linguaggi. Il nome "Orecchio acerbo" sarebbe stato interpretato da tutti come un omaggio a Gianni Rodari. In principio si stampavano libri tutti dello stesso formato, a organetto, lunghi un metro. Questo consentiva di contenere molto i costi di produzione. Infatti, una volta realizzata la fustella iniziale, su ogni foglio di stampa 70x100 entravano quattro libri, bianca e volta su se stessa, con l'utilizzo di sole quattro lastre. Tutto è andato bene fino ai primi tre libri.

Poi è arrivato *Il signor Ventriglia* di Marco Baliani, impossibile da sviluppare sul formato a organetto, tanto da rendere necessaria una variazione del formato. Da allora ogni storia ha il suo formato, la sua carta, la sua confezione, la sua grafica, le sue illustrazioni.

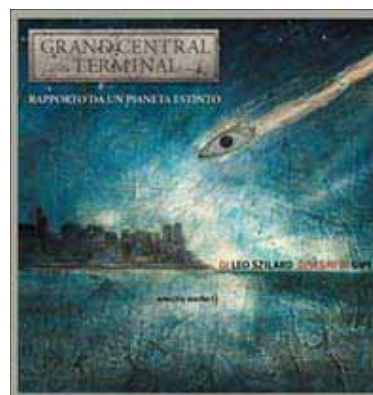
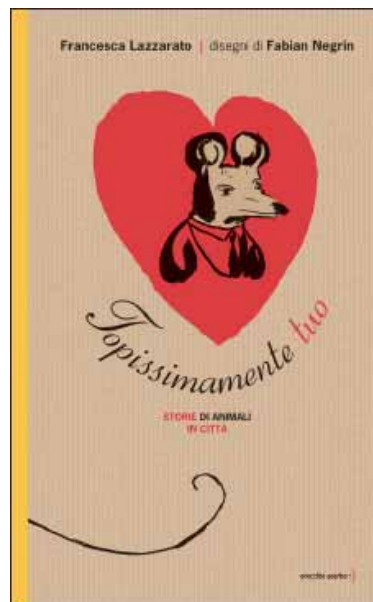
Oggi, quello della scelta del formato è un momento cruciale, per vari motivi. È il primo momento in cui si comincia a immaginare il libro, sia dal punto di vista dell'oggetto e quindi della confezione, sia dal punto di vista della storia e delle illustrazioni.



Il signor Ventriglia di Marco Baliani. Disegni di Mirto Baliani. Formato 16,5x16,5 cm, allestimento a ottavi cuciti a filo refe. Prima di copertina (a lato) e doppia pagina interna (sotto). Al libro è allegato un cd con la storia dall'autore. La tipografia si è mossa su due piani paralleli: quella della notazione, per riportare nella scrittura i ritmi della voce, e quella dell'interpretazione visiva.



Ci sono disegnatori che lavorano molto bene sui piccoli formati, altri che hanno bisogno di spazi più grandi. Se dentro il racconto ci sono descrizioni di spazi aperti, città, paesaggi, è più opportuno un formato orizzontale (oppure un formato quadrato che diventa orizzontale nello sviluppo su doppia pagina). Se si tratta di un racconto in versi, magari potrà essere necessario un formato verticale, per fare in modo che ciascuna poesia rimanga su una pagina e non venga spezzata. Inoltre bisogna valutare qual è la fascia d'età cui è destinato il libro. Se il racconto è per i ragazzi più grandi, in linea di massima si cerca di mantenere un formato maneggevole, non troppo grande. Se invece il libro è destinato ai più piccoli, il grande formato consente illustrazioni più grandi e quindi talvolta è preferibile, soprattutto in caso di disegnatori che lavorano con grande ricchezza di dettagli, oppure se la storia si presta a una particolare interpretazione dal punto di vista tipografico. E poi, fondamentale, è l'aspetto economico, cioè la necessità di



dirigere la scelta verso formati che contengano i costi di produzione, facendo grande attenzione allo sfrido e al numero di messe in macchina. In genere si passano molte ore, talvolta giorni, nella valutazione del formato. Però qualche volta accade che il formato venga fuori quasi naturalmente, come se il racconto stesso lo suggerisse, come per *Topissimamente tuo*, o come per *Grand Central Terminal*.

ell'impostazione grafica di un nuovo racconto, la cosa migliore per è cominciare col digitare il testo, che è al tempo stesso un modo di leggere il testo molto lentamente. Durante la trasposizione del testo dattiloscritto sul computer, si entra pian piano in relazione con il racconto, con i suoi "segni", si sente il ritmo, le pause.

33

1. *Topissimamente tuo* di Francesca Lazzarato. Disegni di Fabian Negrin. Formato 18,9x30 cm. Prima di copertina. Il libro, composto da 32 pagine, è stampato a due colori: 16 pagine in rosso più verde e 16 pagine in arancio più blu. La copertina è stampata in serigrafia su cartone ondulato.
2. *Grandcentral Terminal* di Szilard Leo. Disegni Gipi, 28 pagine. Data di Pubblicazione: 2003.

Lo stesso vale per le illustrazioni, il procedimento migliore è passare le illustrazioni allo scanner e poi affrontare il lavoro di “ripulitura” e sistemazione dei colori. Il continuo ingrandimento che è necessario in questa fase della lavorazione consente di scavare a fondo nel disegno, di notarne i particolari nascosti, di entrarci in sintonia. Passata questa prima fase, che è anche quella in cui si stabiliscono

gli elementi fondamentali – come il carattere tipografico, la suddivisione del testo nelle pagine, i colori – si affronta il lavoro di impaginazione vera e propria.

Ogni volta che si affronta un progetto editoriale – da quello, più complesso, di una rivista, fino al semplice pieghevole – si deve partire dalla gabbia, che rappresenta per il grafico un po’ quello che è la scala per i musicisti.

Il carrello di Madama Miséria di Lise Mélinand
Traduzione di Francesca Lazzarato. Formato 19,8x27,1 cm, stampato a quattro colori su carta Fedrigoni arcoprint extra-white 200 gr/m2, allestimento a ottavi cuciti a filo refe, rilegatura bodoniana. Doppia pagina interna

Le linee armoniche di un progetto si basano sulla sua gabbia. Il numero esteso di colonne garantisce una notevole flessibilità, la possibilità di movimentare l’impaginazione e di usare più giustezze. Quando poi si impagina, si rispetta la gabbia, nel senso che, una volta assicurato un progetto flessibile, si cerca di non infrangere le linee della gabbia.

uttavia, salvo che in pochi casi, i libri di Orecchio

Acerbo sono privi di gabbia, e l’impaginazione si muove in un rapporto totalmente fluido fra testo e disegni. I libri illustrati sono situati in un territorio diverso, particolare, in cui la questione fondamentale non è tanto la riconoscibilità o l’originalità del progetto grafico, la sua funzionalità o la sua eleganza, quanto il raggiungimento della massima sintonia fra tutti i linguaggi, al servizio della





narrazione, della storia. E per raggiungere quest'obiettivo bisogna avere molta libertà d'azione. Orecchio Acerbo non crea mai delle collane, ma a volte crea serie di libri con tratti comuni. Molti editori moltiplicano il numero delle proprie collane alla ricerca di nuovi target, e poi arriva sempre un titolo che non si sa dove posizionare e per il quale bisogna inventarsi una nuova collana. O magari accade che un buon libro sia rifiutato solo perché non rientra in nessuna collana. Orecchio Acerbo non ha alcun tipo di preclusione. Nel dicembre 2001 esce con un solo libro e non sa quando ne avrebbe pubblicato un altro. Ma subito dopo ne sono arrivati altri due e poi altri e altri ancora.

Ci sono però dei limiti importanti: non superare i quindici libri l'anno, contenere al massimo i costi di produzione (il che alle volte comporta dei veri e propri salti mortali), fare grande attenzione ai bambini e ai ragazzi

Fumo negli occhi di Fabian Negrin Formato 12x15,5 cm, cuciti a filo refe, cartonato con dorso quadro. Prima e quarta di copertina (sotto).

cui ci si rivolge senza rinunciare alla ricerca di nuove strade e nuovi linguaggi visivi. Perché porsi anche dei limiti di genere, o di formato, o di progetto grafico?

L'illustrazione ha un ruolo molto importante nei libri per ragazzi, spesso è ciò che determina la scelta di un libro rispetto ad un altro. Il maggiore intervento è a monte, nell'accostare due autori, quello delle illustrazioni e quello del testo. A meno che l'autore del testo e quello dei disegni non siano la stessa persona come talvolta accade, la parte più delicata - e anche quella più stimolante - è cercare di capire fra chi potrà nascere un buon rapporto, quali saranno le immagini per una storia o, più raramente, chi potrà scrivere la storia giusta per delle illustrazioni.

Una volta che questo rapporto è nato, la questione dello stile è assolutamente secondaria. Per i bambini sono molto importanti le sensazioni tattili. Le sensazioni tattili sono importanti per tutti, non solo per i bambini. Tutti scopriamo la funzione, la gradevolezza o la sgradevolezza degli oggetti

toccandoli, solo che i bambini hanno meno pregiudizi, in un certo senso sono più liberi. Il libro è un oggetto di cui il mondo adulto non si aspetta più di dover scoprire la funzione. Il libro è fatto, nel migliore dei casi, per essere aperto e letto, e quindi ha una funzione culturale, in tutti i casi ha comunque una funzione di arredo. I bambini invece toccano il libro in ogni angolo, non hanno già deciso che forma debba avere né a cosa debba servire. Non sono affatto interessati al libro come oggetto di arredo, non sono interessati alle quarte di copertine, ai marchi, ai nomi degli autori. Il libro vale per quello che è, per quello che contiene. I bambini non sono particolarmente preoccupati di arricchire le proprie conoscenze, perché ogni loro gesto è già finalizzato a questo scopo.

1. *Il cacciatore* di Nino De Vita Disegni di Michele Ferri. Formato 12x21,8 cm.
 2. *Giovanna e i suoi re* di Lia Levi Disegni di Simone Tonucci. Formato 19,8x27,1 cm.
- Il libro, che racconta con gli occhi di una bambina il passaggio dalla monarchia alla repubblica avvenuto in Italia attraverso il referendum del 1946, è attualmente in fase di lavorazione. Le immagini sono giocate principalmente sull'uso della tipografia, e aggiungeranno elementi narrativi e storici al racconto.

I bambini credo siano quindi molto più disponibili ad accettare libri con forme inconsuete.

// Ho visto spesso gli adulti assolutamente sconcertati di fronte ai nostri libri a organetto. La gran parte di loro non sa come tirarli fuori dal cofanetto, e, una volta che finalmente ci riesce, non nota che nell'immagine della copertina interna accade qualcosa di diverso





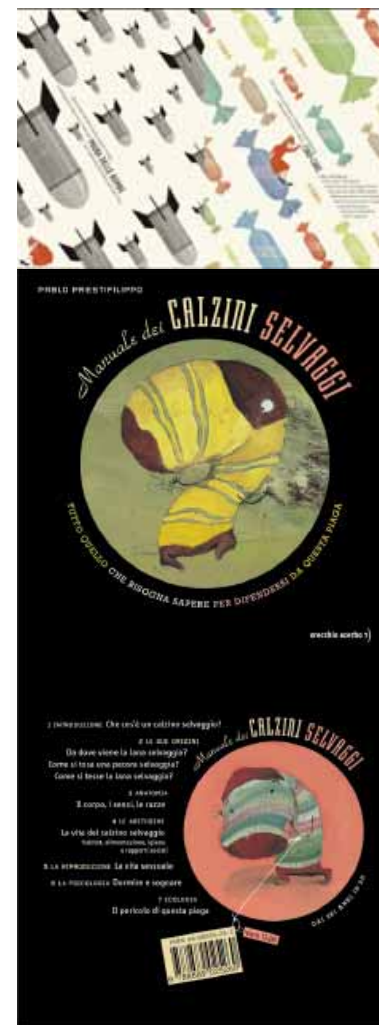
rispetto a quella del cofanetto, raramente capisce che il libro continua anche sul retro, che va sfilata una linguetta ecc. È per me una vera sofferenza vedere un adulto alle prese con uno dei nostri libri, compresi quelli con la rilegatura "bodoniana": molti adulti non capiscono da che parte si aprono e così li rimettono al loro posto, con un'aria un po' interdetta. Invece la gran parte dei bambini o dei ragazzi prende in mano il libro, non ha tanta paura di rovinarlo (ahimè!) e in breve tempo capisce come funziona. E, al tempo stesso, taglia un traguardo che l'adulto non riesce a passare. //

Il logo della casa editrice non è collocato sempre nello stesso posto ma si comporta in maniera

diversa in ogni libro. Il marchio entra a far parte dei vari elementi del libro, come anche l'indicazione del prezzo o il codice a barre. Può darsi che questo vada a scapito della riconoscibilità dell'editore, ma va a vantaggio di ciascun libro. Però, ultimamente si è deciso che tutti i libri avranno finalmente qualcosa in comune, sempre uguale: un foglietto illustrativo, proprio come quello contenuto nelle confezioni di medicine, con la categoria, gli effetti collaterali, le controindicazioni, le interazioni, la scadenza ecc.: "Stati di grave bulimia televisiva. Sindrome acuta di insufficienza immaginaria. Distonia o rimbacillimento da abuso di videogiochi. Irritazioni cellulari da Sms. Coadiuvante nel trattamento delle dipendenze da psicofamiliari (anfemammine, erononnine, coccaziine ecc.)."

Informazioni estratte dall'intervista proposta a Fausta Orecchio. Tesi di Alessandra Acquisto e Matteo Bedendo.

1. *Giovanna e i suoi re* di Lia Levi, pagine interne illustrate da S.Tonucci, '06.
2. *Manuale dei calzini selvaggi* di Pablo Prestifilippo. Formato 19x19 cm. Prima e quarta di copertina.



A metà del suo terzo anno di vita la casa editrice Orecchio Acerbo non è più semplicemente una bella promessa, ma piuttosto una realtà, e tra le più interessanti, del panorama editoriale italiano rivolto ai più giovani: non solo per la cura meticolosa prestata a tutti quegli elementi paratestuali, dai materiali impiegati alla qualità delle illustrazioni, dai caratteri scelti agli aspetti più propriamente grafici



dell'impaginazione, che fanno delle loro piccole pubblicazioni veri e propri libri-oggetto fortemente connotati, ma anche per la voglia di raccontare storie non necessariamente rassicuranti o idilliache, che stimolino anzi la curiosità e la riflessione dei piccoli lettori sul mondo nel quale viviamo. Perché, come si legge nel loro sito web, sotto la rubrica "punti fermi", che vuol essere



una sorta di dichiarazione di poetica, in un mondo percorso da profonde contraddizioni forse non è necessario instillare nei più piccoli grandi certezze, ma semmai "alcune piccole incertezze", dal momento che "non sempre le mamme profumano, non tutte le oche sono stupide, esistono luoghi in cui i bambini non sono né amati, né buoni". [...]

La piccola casa editrice è forte ormai di una ventina di opere editte, collocate in quattro diverse "collane" (Millemillimetri, Se dici sedici, Fuori collana e Le avventure di Barbaverde): e il celebre passo rodariano che dà il benvenuto ai visitatori del sito ci pare una buona metafora dello stato di salute di un progetto cresciuto molto nel corso degli

1. *La città bucata* di Satomi Ono, Yoshimiro Ono 2002. Un misterioso buco nero appare all'improvviso in una città e gli adulti, dopo aver impedito ai bambini di buttarci dentro qualcosa, cominciano di notte a farci sparire tutti i loro rifiuti.
2. *Noialtri bambini di strada* di Manuela Andreozzi, Pedro Scassa, Roma 2002. In un singolare formato a fisarmonica, un quadro crudo e senza finzioni della vita dei bambini di strada di Rio de Janeiro, della fame, dello sfruttamento sessuale, della colla da sniffare e delle troppe morti di cui nessuno vuole sapere.

anni, senza però tradire, nell'urto con il mercato librario italiano, i principi di fondo che ne avevano ispirato la nascita.

Basti pensare a libri come *La città bucata*, di Satomi e Yoshihiro Ono, delicata e surreale favola ecologica dal finale aperto e garbatamente inquietante, o *Noialtri, bambini di strada*, scritto da Manuela Andreozzi e illustrato da Pedro Scassa, un testo crudo ma non privo di poesia (destinato per altro a lettori dagli 11 anni in su) nel quale è raccontata l'infanzia negata dei "meninos de rua", i tanti bambini e adolescenti che vivono abbandonati nelle strade delle principali città brasiliane: bambini che hanno il naso sporco e le ginocchia graffiate come tutti gli altri, ma che per sopravvivere rubano, vendono e scambiano tutto ciò che è possibile scambiare, anche il proprio corpo, sniffando colla, appena possono, per dimenticare; bambini la cui vita è una partita in cui "non è mai goal", una vita intessuta di fughe e zuffe che spesso termina drammaticamente nell'indifferenza dei più:

«Lei mi ha lasciato la mano e non l'ho più rivista. Nessuno ha sentito niente, nessuno vuole sapere.»

Meno crudi, ma altrettanto coraggiosi, anche perché rivolti a lettori dai 4 anni in su, sono i più recenti *In bocca al lupo*, scritto e illustrato da Fabian Negrin, nel quale l'antica fiaba di Cappuccetto Rosso è narrata da un punto di vista insolito, quello del lupo, e *Grand Central Terminal*. Rapporto da un pianeta estinto, di Leo Szilard, in cui il nostro pianeta, devastato da una guerra nucleare alla quale nessuno è sopravvissuto, è indagato dall'occhio attento di un'equipe di alieni che tenta, invano, di interpretarne le rovine per intendere i principi e l'evoluzione di una civiltà ormai tragicamente scomparsa. Sono tutti e quattro esempi significativi dell'atteggiamento di questa casa editrice, attenta più alla coerenza delle storie raccontate, ove si intendano parte

1. *Alla ricerca dei Pittipotti*, Barbaverde, illustrato da Mattotti, 2003.

2. *A una stella cadente*, Mara Cerri 2004.



integrante del racconto anche gli aspetti figurativi del testo, e delle idee suscitate, che non alle pressioni del mercato: i disegni di GiPi per *Grand Central Terminal*, ad esempio, materici e notturni, venati da un'inquietudine lieve e nostalgica, non sono affatto rassicuranti, ma fanno tutt'uno con il testo poco accomodante di uno scienziato, Leo Szilard, che abbandonò gli studi nel campo della fisica nucleare, dopo la distruzione di Hiroshima e Nagasaki, per dedicarsi alla biologia nella speranza di poter contribuire alla preservazione della vita sul nostro pianeta (e non al suo annientamento), e propongono un viaggio parallelo rispetto a quello suggerito dalle parole, dando forma, corpo ad alcuni passaggi, dettagli, momenti, aspetti della vicenda sui quali il narratore non si è soffermato a lungo o che magari nemmeno ha direttamente evocato: come nella tavola bellissima in cui si vede la superficie della terra fiorita di esplosioni atomiche le cui schegge di luce finiscono per tracciare scritte - "bum", "muoriamo" - discernibili

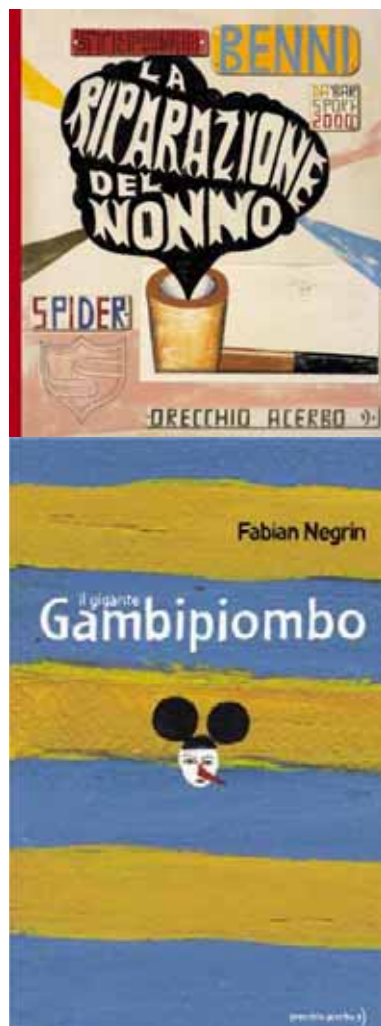


solo aguzzando un poco lo sguardo. Anche *In bocca al lupo*, è caratterizzato da un fitto dialogo tra le parti illustrate e quelle raccontate con le parole, ma si tratta di un dialogo che spinge il lettore a passare spesso, giocosamente e gioiosamente, dalle une alle altre in cerca di indizi, conferme e sorprese: non è forse una sorpresa quella di un lupo narratore, "cattivo" per natura, ma non "malvagio", che si scopre timido e brutto al cospetto della bimba capitata sulla sua strada?

"Corsi a nascondermi. Io ero così brutto. Come fare a parlarle senza spaventarla? Mi travestii da bosco e le chiesi: - Che cosa sei? Un angelo forse? - Un angelo? Ah, ah, ah! Ma no, cosa dici! Sono una bambina - mi rispose mentre inciampava un'altra volta."

nell'ultimo volume pubblicato, invece, uscito nel marzo del 2004 e intitolato *Il mondo invisibile*,

1. *In bocca al lupo*, Fabian Negrin.
2. *Il mondo invisibile*, Fabian Negrin, GiPi, Spider, Josè Muñoz, Pedro Scassa.



sono raccolti dieci racconti brevi di Fabian Negrin, che ha abbandonato ancora una volta i panni dell'illustratore per cimentarsi nella pura stesura dei testi: illustrati da altrettanti artisti del settore di fama internazionale - tra i quali anche Spider, Josè Muñoz, Pedro Scassa e GiPi - i racconti dell'autore argentino hanno il coraggio di porre i piccoli lettori in contatto con altri aspetti scomodi del mondo in cui viviamo, spingendoli forse a porsi e porre ai propri genitori domande alle quali non sarà semplice rispondere. Le storie raccontate da Negrin, sebbene trasfigurate poeticamente da una scrittura agile e chiara, eppure attenta a sottolineare gli aspetti sensibili delle cose narrate (suoni, odori, esperienze tattili) sono popolate di immigrati malinconici e barboni devoti alla bottiglia, nonni anziani relegati in ospizio, a sognare promesse inadempite, e bambini che domandano inquieti e spazientiti

notizie sul proprio passato: "Oggi la mamma ha voglia di scherzare: dice che una volta io non esistevo. Ah, sì? E allora dov'ero?".

Ancora una volta Orecchio Acerbo non smentisce la convinzione di fondo che attraversa tutte le sue scelte editoriali, "l'idea che non esista la letteratura per i bambini e quella per i grandi, e che ai bambini si possa, e si debba parlare di tutto": in primo luogo dando spazio e attenzione anche al punto di vista degli altri - altri in quanto appartenenti ad altre culture e paesi, come gli immigrati, oppure ad altri tempi, come i vecchi, o realtà sociali, i diseredati, i barboni - persone che forse non la pensano come noi, anzi che non possono pensarla come noi (e per fortuna! si ricordi il feroce lupo incantato alla vista di Cappuccetto rosso, diventato improvvisamente timido...), ma che non per questo sono necessariamente più stupidi; in secondo luogo, e soprattutto, considerando i piccoli lettori non come recipienti da colmare di

ricette magiche e principi educativi incontestabili, ma come soggetti di un dialogo, persone capaci di cogliere le suggestioni visive e narrative proposte e mettere in moto i meccanismi del pensiero, con tutti i dubbi e le incertezze che una riflessione sana comporta. Non per nulla l'intenzione della casa editrice è quella di costituire una sorta di comitato scientifico permanente, composto unicamente di bambini "particolarmente attenti o sensibili", ai quali sottoporre i libri che che potrebbero essere pubblicati.

Ed è forse proprio in questo senso che trova una spiegazione, un peso non puramente citazionistico, l'elegante ed efficace logo editoriale - una virgola sospesa seguita da una parentesi, a mimare un orecchio, appunto - che dà concretezza visiva all'orecchio "acerbo" della filastrocca rodariana: un orecchio che serve a capire "le voci che i grandi non stanno mai a sentire", come quelle di alberi e ruscelli, nuvole e sassi, ma anche quelle dei



bambini "quando dicono cose che a un orecchio maturo sembrano misteriose".

Naturalmente decidere in modo programmatico di non prestare il proprio acerbo orecchio alle indagini di mercato, pubblicando libri che abbiano come priorità quella di essere convincenti per gli editori stessi e i bambini che li hanno letti, non è facile e ha i suoi costi - e infatti la casa editrice è in parte finanziata con i proventi dello studio grafico, dal quale per altro è nata e che continua ad andare avanti per la sua strada - ma è un tentativo al quale non si deve rinunciare, proprio perché, come scrive Antonio Rubino in *Perché di sì*, gioiello narrativo in miniatura del 1936, certe risposte "sono buone tutt'al più a soddisfare un grande, ma un bambino no di certo".

Tratto dall'articolo "Un orecchio acerbo, ma fino" di Martino Negri

1. X, una storia senza parole, Niccolò Angeli 2005.
2. L'uomo notte, Dominique Bertali 2006.
3. L'altro Paolo, Mandana Sadat 2006.

5 punti fermi di Orecchio Acerbo

1. *Ci piace il nostro lavoro e ci piacciono i libri.*

Ci occupiamo da molti anni di grafica editoriale. Questi sono i veri motivi per cui abbiamo deciso di diventare editori. Pubblicheremo libri illustrati per bambini e per ragazzi.

2. *Una grafica attenta e consapevole.*

Attraverserà tutti i libri. Potrà essere silenziosa oppure invadente ma sempre avrà dietro di sé un pensiero.

3. *Le illustrazioni.*

Gli illustratori con cui intendiamo lavorare sono quelli con cui da anni collaboriamo: Fabian Negrin, Lorenzo Mattotti, Gianluigi Toccafondo, Spider, Stefano Ricci, Francesca Ghermandi, Arnal Ballester, Oreste Zevola, Pedro Scassa, Gabriella Giandelli, Marina Sagona e molti altri ancora.

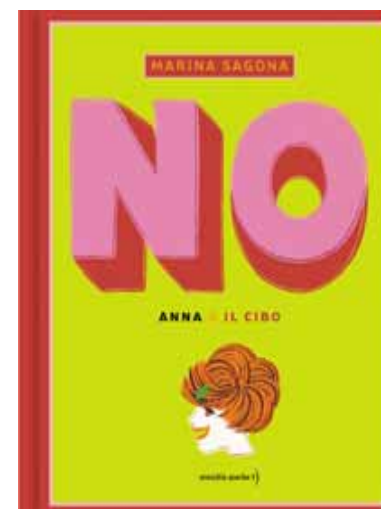
4. *Le storie.*

Le storie che pubblicheremo cercheranno di divertire o interessare i bambini senza essere banali. La nostra idea

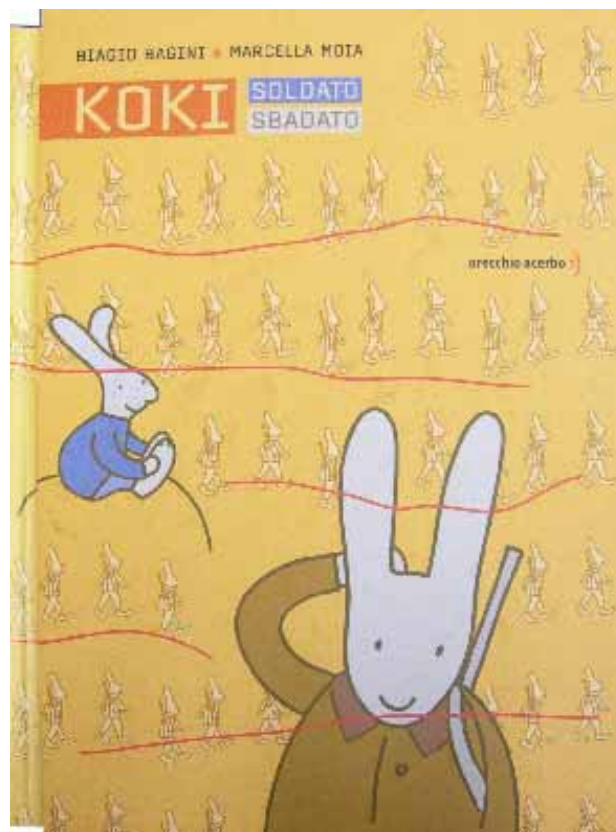
è che in un mondo percorso da profonde contraddizioni sia necessario non tanto instillare nei più piccoli grandi certezze, quanto alcune piccole incertezze. Non sempre le mamme profumano, non tutte le oche sono stupide, esistono luoghi del mondo in cui i bambini non sono né amati, né buoni.

5. *Non abbiamo fatto ricerche di mercato.*
Quindi non potremo fare scelte di mercato. Siamo convinti che oggi sia difficile dividere il mondo in fasce sociali con uguali desideri e aspettative. Troppo spesso piuttosto che individuare reali bisogni dei lettori si finisce per standardizzare al punto più basso il livello culturale generale. Ogni libro che pubblicheremo dovrà essere convincente innanzitutto per noi e per i bambini che conosciamo.

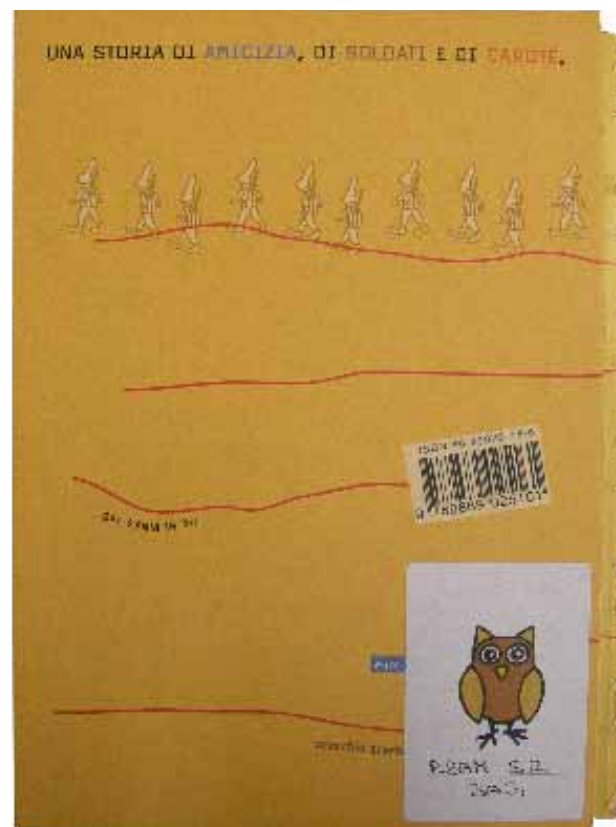
1. *No Anna e il cibo*, Orecchio Acerbo, 2006.
2. *Il carrello di Madame Miseria*, Orecchio Acerbo, 2005.



Prima di copertina di Koki, soldato sbadato di Biagio Bagini e Marcella Moia



Quarta di copertina



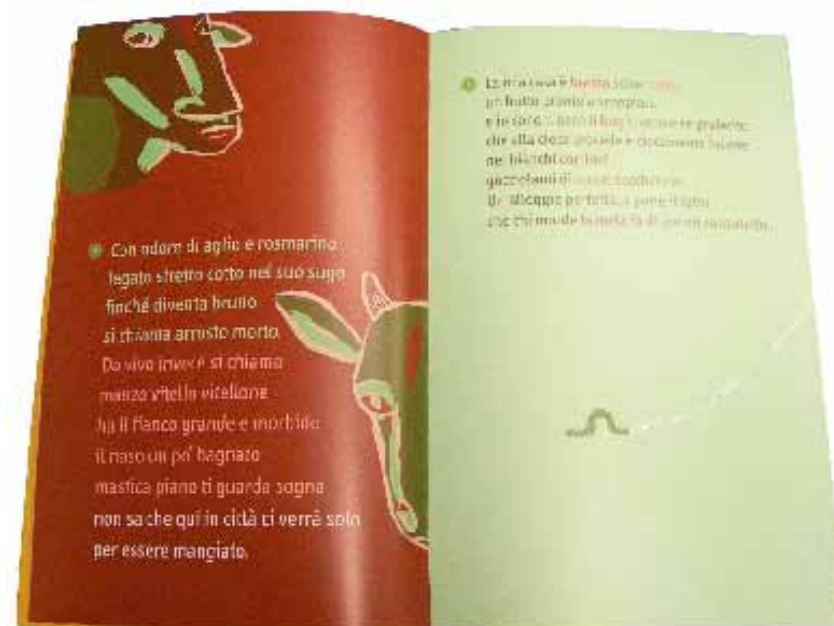
Alcune pagine del libro

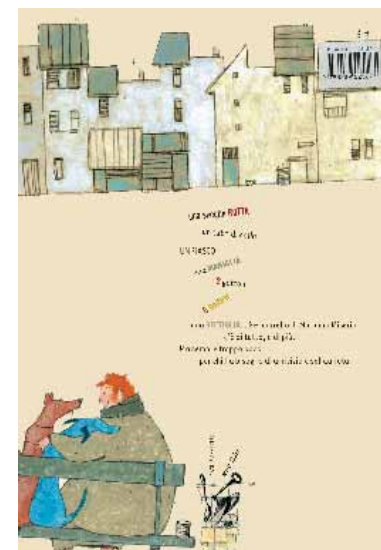






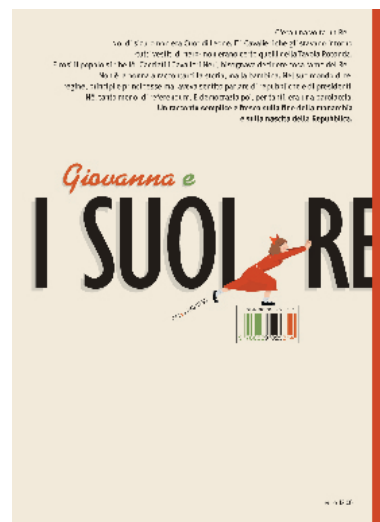
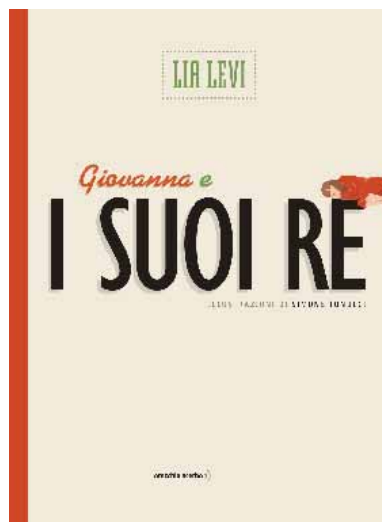
Immagini di Koki, *Topissimamente tuo* di Francesca Lazzarato e Fabian Negrin





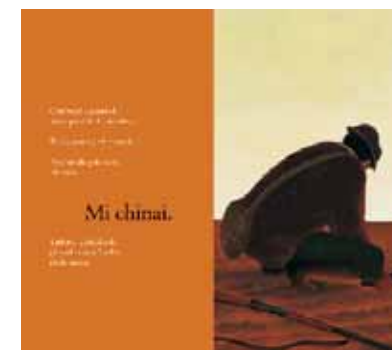
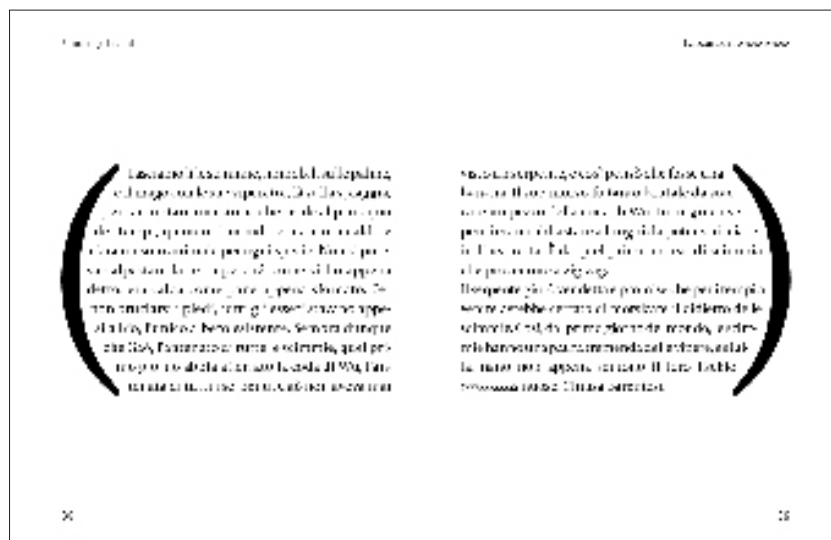
1. *Il giagnte Giambipiombo* di Fabian Negrin, Orecchio Acerbo, 2001;
2. *Copertina di Il carrello* di Madama Miseria di Lise Melinand, 2005.





49

- 1 e 2. Prima e quarta di copertina di *Giovanna e i suoi re* di Lia Levi e Simone Tonucci, 2006
3. Doppia pagina di *Fumo negli occhi* di Fabian Negrin, 2005
4. Pagina interna di *Il cacciatore* di Nino De Vita, 2006



Mara Cerri

Nata a Pesaro nel 1978, ha frequentato la Scuola del Libro di Urbino, sezione Cinema d'Animazione. In seguito si è dedicata all'illustrazione, spinta dalla curiosità di ricercare corrispondenze tra parole e immagini. Ha collaborato con riviste e quotidiani quali Il Manifesto, L'Internazionale, Il Caffè illustrato, Lo Straniero, Carta...

50

Ha partecipato alla Mostra Illustratori della Fiera del Libro di Bologna nelle edizioni 2003-2004, alla Biennale di Illustrazione di Bratislava 2003 e alla portoghese "Illustrarte2003". Tra i libri pubblicati: *L'Anima Nuvola*, *Fuoco*, *Dentro gli occhi cosa resta* (Fatatrac editore); *Dagli Appennini alle Ande* (e/o editore); *La Traviata* (Grimm Press); *Cleopatra* (EL editore); *Fili*, *Ippolita la bambina perfetta* (Arka editore); *Ad una stella cadente* (Orecchio Acerbo editore); *La bambina di ghiaccio* (Emme edizioni). Svolge laboratori di illustrazione e cinema d'animazione per bambini e adulti presso Biblioteche, Musei, Scuole.



1. *A una stella cadente*, Orecchio Acerbo, 2004.
2. *La Bambina di ghiaccio*, Emme Edizioni, 2004.

Fabian Negrin

Fabian Negrin è nato in Argentina, a Cordova, nel 1963. Ha studiato in Messico, ed ha lavorato come illustratore per numerosi testate giornalistiche e case editrici internazionali. Si è trasferito a Milano nel 1989 e da alcuni anni si dedica anche all'illustrazione per l'infanzia.

Un filo inaspettato e segreto percorre tutte le opere di questo autore. Fabian Negrin sostiene (anche con vivaci polemiche) che l'illustratore deve essere al servizio del testo scritto e non sovrapporgli il suo stile espressivo che spesso è indipendente dalle esigenze del racconto che esige invece di essere rispettato per le sue peculiari (e differenziate) caratteristiche narrative. Questo rispetto dell'artista nei confronti dello scrittore si risolve in una collaborazione strutturale che si integra in emozioni diverse e in una inattesa sollecitazione di curiosità. L'attività di illustratore di libri per bambini e ragazzi di Fabian Negrin si estende a tutti i campi della narrativa, dalle fiabe di tradizione

orale della prima infanzia ai romanzi di autori contemporanei, ai romanzi "classici". Per ognuno le immagini offerte da Fabian Negrin si differenziano con una impronta assolutamente personale ma con una precisa specificità autore per autore, storia per storia, racconto per racconto. Fabian Negrin è anche narratore: il suo *In bocca al lupo* è una divertente e approfondita rivisitazione del celebre Cappuccetto rosso in cui ad una vicenda di sorprendente attualità si uniscono pagine illustrate dove l'impeto figurativo si unisce all'estremo equilibrio coloristico. Se c'è un aspetto della parola che si affida in particolare alla percezione del suono questa è la poesia. Invece Fabian Negrin è riuscito a dare immagini di alto livello emotivo a due raccolte di poesie. Specialmente dalle atmosfere rarefatte di certi versi, Fabian Negrin sa ricavare immagini in cui colore e forme esprimono inquietanti elementi visivi.

1. *Flor Cocodrilo*, 2005.
2. *Kiss*, 2000.
3. *Angelo*, 1999.





Orecchio Acerbo editore | dal 24 al 27 Aprile | fiera di Bologna

L'evento più qualificato per gli operatori del mercato di copyright per ragazzi. Editori, agenti letterari, case di produzione televisive cinematografiche, sviluppatori di licensing. Novità, trend, opportunità di business.



overdose di fantasia.

Orecchio Acerbo editore | dal 24 al 27 Aprile | fiera di Bologna

BOLOGNA CHILDREN'S BOOK FAIR | P.zza Costituzione, 6 - 40128 Bologna, Italy

Tel. +39 051 282 111 | Fax +39 051 6374 011 | Email: bookfair@bolognafiere.it



immaginazione
in soluzione per endovena

Orecchio Acerbo editore | dal 24 al 27 Aprile | fiera di Bologna

BOLOGNA CHILDREN'S BOOK FAIR | P.zza Costituzione, 6 - 40128 Bologna, Italy

Tel. +39 051 282 111 | Fax +39 051 6374 011 | Email: bookfair@bolognafiere.it

ausculta
la tua fantasia.

Orecchio Acerbo editore
dal 24 al 27 Aprile
fiera di Bologna
L'evento più qualificato
per gli operatori del
mercato di **copyright** per
ragazzi. Editori, **agenti**
letterari, case di
produzione **televisive**
cinematografiche,
sviluppatori di licensing.
Novità, trend,
opportunità di business.



23/02/07
SIG. GIUSEPPE VERDI

Sex: M
WGT:0
SZ:0

Radiology
KONIKA CLINIC
Auricolare
StyDa: 06/01/2007



SX

L:4096
W:2288

[30%]
CAL

Viale Aurelio Saffi, 54
00152 Roma
tel | fax +39.06.5803138

www.orecchioacerbo.com | info@orecchioacerbo.com

orecchio acerbo editore



catalogo evento 06/07



mission

Orecchio Acerbo brand

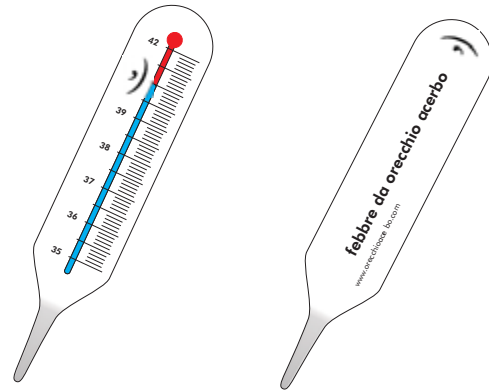
overdose di fantasia.

impulsi creativi



Segnalibro "Termometro"

indirizzo internet e contatti.



Orecchio Acerbo Editore



Un giorno sul diretto Capranica-Viterbo vidi salire un uomo con un orecchio acerbo. Non era tanto giovane, anzi era maturato, tutto, tranne l'orecchio, che acerbo era restato. Cambiai subito posto per essergli vicino e poter osservare il fenomeno per benino. "Signore, gli dissi dunque, lei ha una certa età, di quell'orecchio verde che cosa se ne fa?" Rispose gentilmente: "Dica pure che son vecchio. di giovane mi è rimasto soltanto quest'orecchio."

È un orecchio bambino, mi serve per capire le cose che i grandi non stanno mai a sentire: ascolto quel che dicono gli alberi, gli uccelli, le nuvole che passano, i sassi, i ruscelli, capisco anche i bambini quando dicono cose che a un orecchio maturo sembrano misteriose..." Così disse il signore con un orecchio acerbo quel giorno sul diretto Capranica-Viterbo.



Gianni Rodari

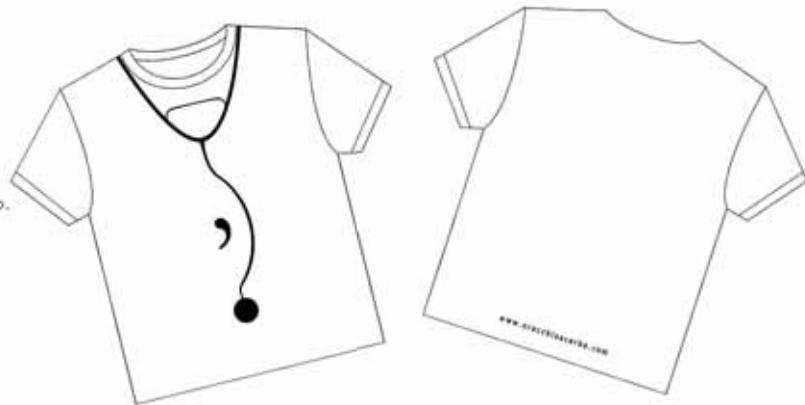
T-shirt "stetoscopio n°2"

Versione bianco su nero.



T-shirt "stetoscopio n°1"

Versione nero su bianco.
Indirizzo internet stampato sul retro.



About Orecchio Acerbo

Lo studio grafico fino al 2000 si è chiamato "Studio Grafico Fausta Orecchio". Quando, insieme con Simone Tonucci, si è deciso di costituire una società, si volle mantenere la parola Orecchio nel nome del nuovo studio, per dare un senso di continuità con quanto era stato fatto fino a quel momento. Orecchio Acerbo mette la grafica al

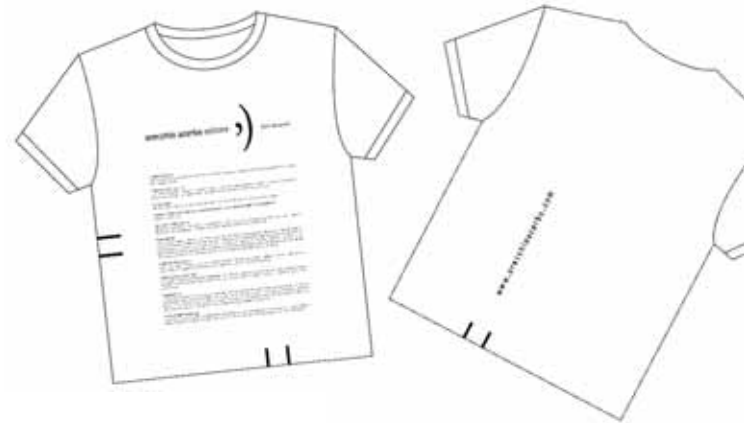
servizio di quello che ci accade intorno, stando con le orecchie e gli occhi aperti a tutti i linguaggi. Ogni storia ha il suo formato, la sua carta, la sua confezione, la sua grafica, le sue illustrazioni. Orecchio Acerbo possiede una convinzione di fondo che attraversa tutte le sue scelte editoriali: "l'idea che non esista la ni

letteratura per i bambini e quella per i grandi, e che ai bambini si possa, e si debba parlare di tutto.



T-shirt "prospetto illustrativo"

Le magliette propongono una fantasia molto particolare, legata sempre al tema del medicale: un prospetto illustrativo Orecchio Acerbo con le indicazioni sulla posologia, i tempi di somministrazione e le controindicazioni.



Badge Mind Medical

Badge personalizzabile con qualifica di "mind medical".

In ministudio fotografico allestito all'interno dello stand, il tempo di una posa ed il badge è pronto.



La mostra

Orecchio acerbo si racconta. Dal 24 al 27 aprile, in una kermesse ricca di eventi, la casa editrice debutta con le novità editoriali del 2007.

24 aprile

ore 10:00 - cerimonia di apertura della fiera ed intervento degli editori coinvolti. Conferenza stampa e nuove proposte editoriali.

Ore 14:00 - ingresso agli stand della fiera, gli editori incontrano i visitatori.

25 aprile

ore 10:00 - incontro con le scuole. Fausta Orecchio e Simone Tonucci saranno a disposizione degli studenti di 3 scuole elementari di Roma, Per un dibattito sulle storie e sui



personaggi che li hanno più coinvolti.

ore 14:30 - apertura dei padiglioni espositivi.

6 aprile

ore 10:00 - Parliamo di... "Il gigante Gambapiombo". Incontro con Fabian Legrin: come nasce una storia illustrata.

ore 16:00 - ripresa attività di fiera

27 aprile

ore 10:00 - Installazioni audiovisive, diffusione materiale informativo, distribuzione gadget.

Ore 16:30 - Cerimonia di chiusura.

Cerotti Orecchio Acerbo

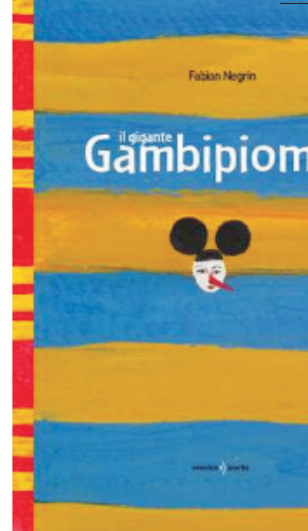
Strumenti medici di Orecchio Acerbo, cerotti marchiati, siringhe che proiettano ombre evocative... la sola ed efficace cura a misura di Bambino.



Il gigante Gambipiombo di Fabian Negrin cammina sopra i cactus. E' abituato. Di notte caccia le oche che si nascondono fra le spine per dormire tranquille. Ma ormai è l'alba e non ne ha beccata nemmeno una. Un gigante affamato di nuvole che svuota il cielo e si riempie la pancia per poi esplodere in ciclopiche

scorregge, oche intelligenti che si fingono cammelli per sfuggire a una fine certa.

Un racconto pirotecnico che farà divertire i più piccoli in modo intelligente.



La riparazione del nonno di Stefano Benni
Ai miei tempi, che non erano solo miei, ma di tante altre persone, non avevamo la televisione, ma avevamo il camino, e davanti al camino c'era un nonno acceso che raccontava."

Nonno Telemaco 87, due soli pollici, non ha nulla da

invidiare alla televisione, neppure a quella a cristalli liquidi. Gli basta un bicchiere di barolo, e la Cattura del toro innamorato, o la Costruzione del campo di calcio diventano racconti epici quanto la guerra di Troia. Fino alla fatidica sera in cui, colpito da un fulmine, gli si fondono i circuiti narrativi...



Novità editoriali

Giovanna e i suoi re di Lia Levi
Disegni di Simone Tonucci. Formato 19,8x27,1 cm. Il libro, che racconta con gli occhi di una bambina il passaggio dalla monarchia alla repubblica avvenuto in Italia attraverso il referendum del 1946, è attualmente in fase di

lavoro razionale.

e immagini sono giocate

principalmente sull'uso della tipografia, e aggiungeranno elementi narrativi e storici al Racconto.



A una stella cadente di Mara Cerri
In una nuova edizione di grande
formato, ampliata con nuovi sogni e
nuovi segni un manuale per scoprire
desideri. Quelli veri.
Il motorino. La Nike. Il piercing.

Dronti a scommettere che presto
leggeremo di un sondaggio che
racconta che questi sono i desideri

dei ragazzi. Disegno dietro disegno,
parola dietro parola -con grande
sensibilità e partecipazione- un
affresco del desiderio, e del timore,
di tutti gli adolescenti: diventare
adulti.

In italiano , inglese, francese. Perché
quel desiderio non conosce confini.



Il domatore di pulci di Riki Blanco
Regina aveva un problema: le
vertigini. Ma non le vertigini alle
altitudini, come la gran parte di
quelli che ne soffrono, bensì l suolo.
Per questo decise di fare la
trapezista, per stare sempre raso
cielo e non dover mai scendere a
terra.
Una trapezista che soffre di vertigini,

un virtuoso di ombre cinesi che ha
paura della sua ombra, una
contorsionista molto introversa...

Da uno dei più promettenti talenti
spagnoli, autore di autore di
"Un libro solo per miopi",
quattordici racconti, vorticosi e
inebrianti come il carosello finale del
circo.



libri per ragazzi che non recano danno agli adulti
libri per adulti che non recano danno ai ragazzi



libri per soggetti affetti da bulimia televisiva, distonia
e rimbecillimento da abuso di videogames



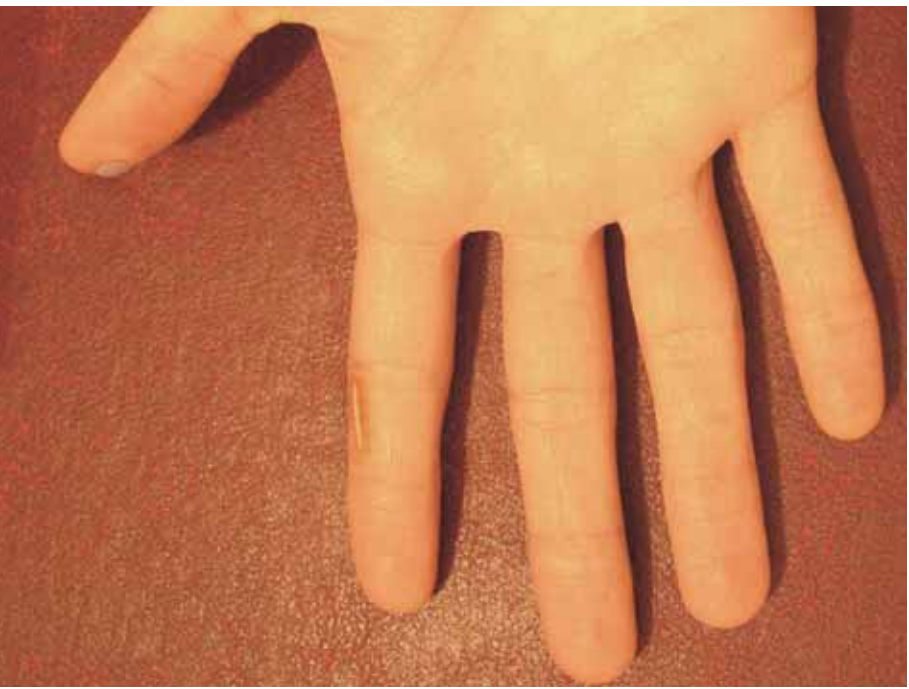
libri poco indicati per soggetti con iposensibilità
a illustrazioni e storie di spiccata originalità



libri che stimolano l'espulsione dell'esubero di parole e di immagini
assunte, attraverso la comunicazione orale delle storie assimilate



Coadiuvanti della terapia contro le irritazioni
cellulari da abuso di SMS e videogames



Orecchio acerbo editore

Viale aurelio saffi 54 | 00152 roma

Tel | fax 06.5811861

Info@orecchioacerbo.com

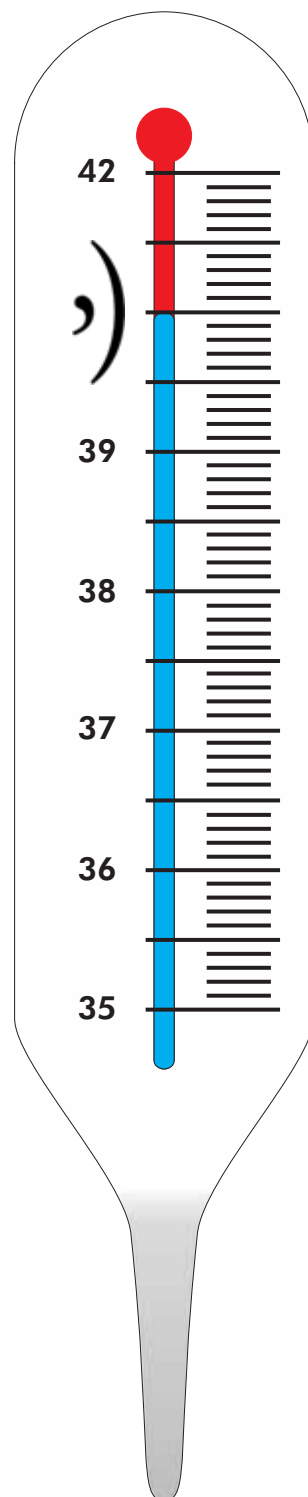
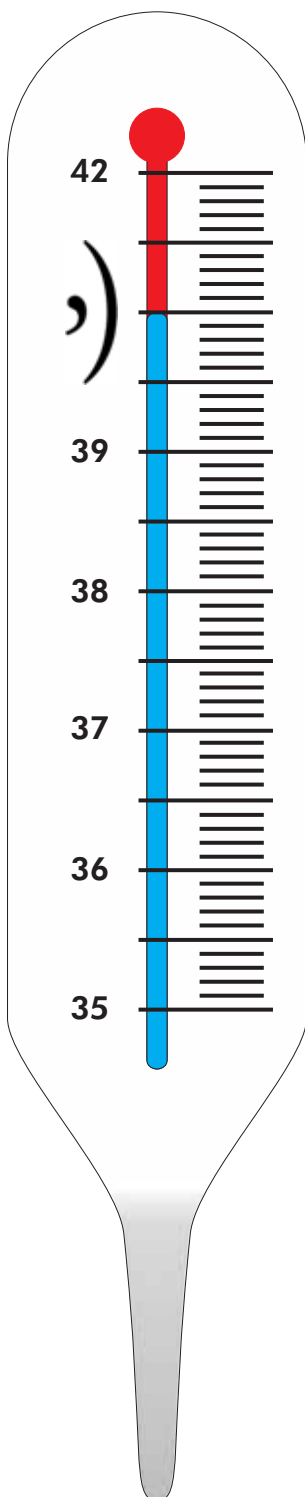
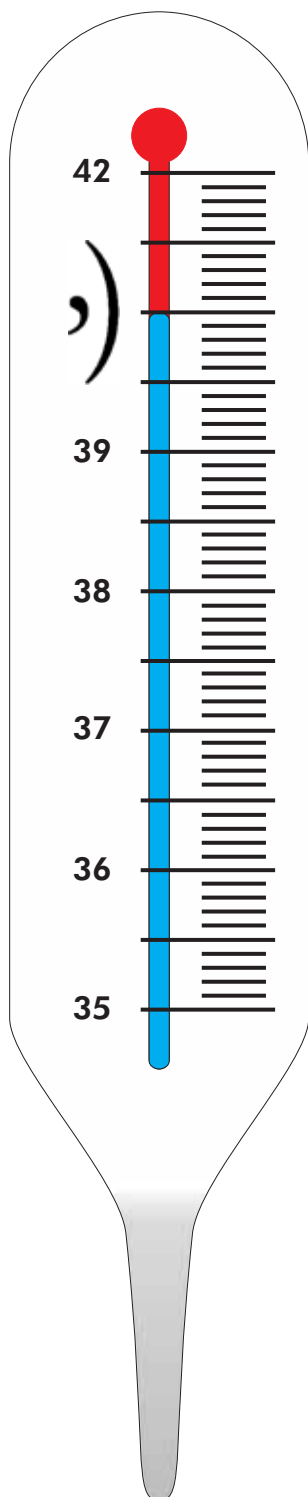
www.orecchioacerbo.com



libri illustrati

- ore 10:00 **Presentazione novità editoriali | intervento di Fabian Negrin e Fausta Orecchio**
- ore 13:00 **Rinfresco e visione delle nuove edizioni**
- ore 16:00 **Incontro con la sala stampa**





febbre da orecchio acervo

www.orecchioacervo.com



febbre da orecchio acervo

www.orecchioacervo.com

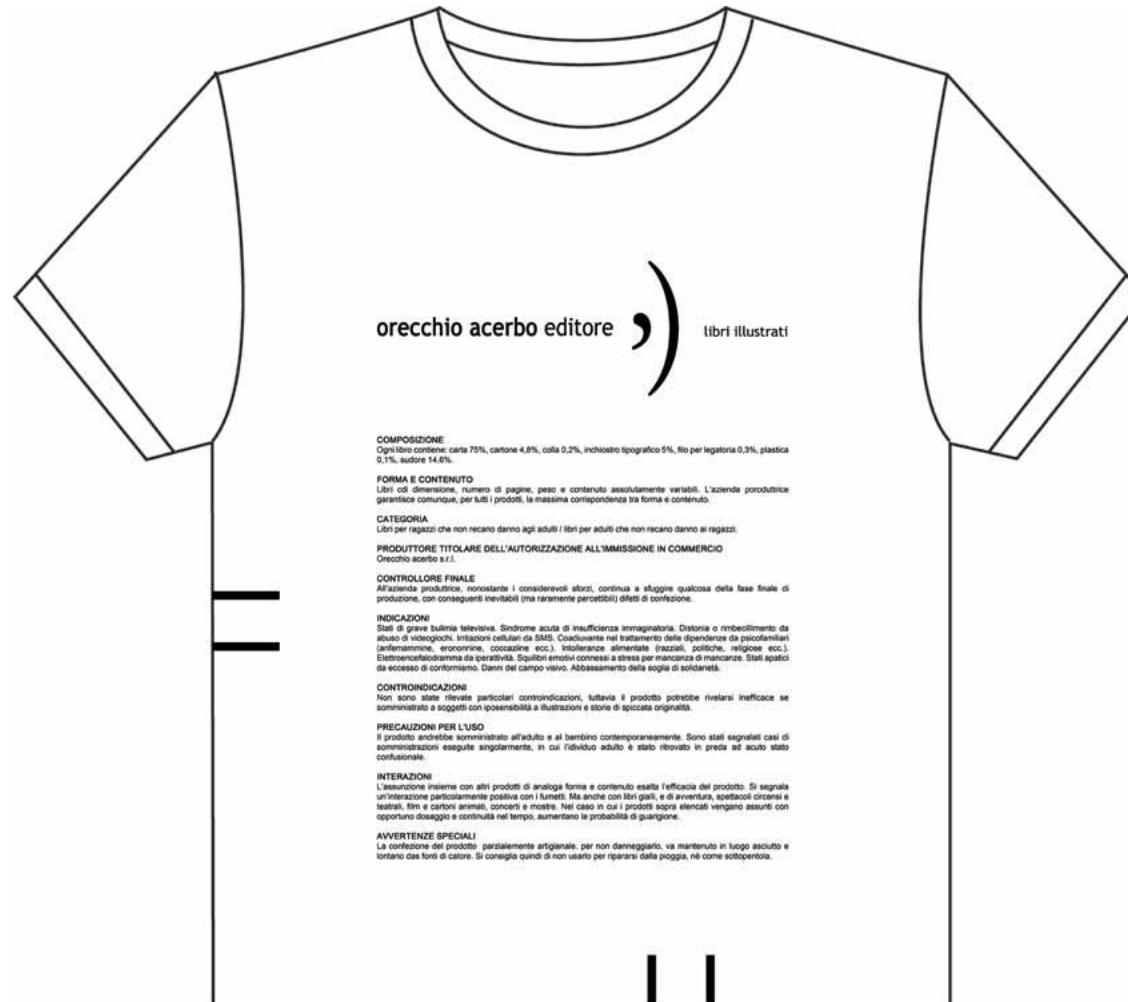


febbre da orecchio acervo

www.orecchioacervo.com







orecchio acerbo editore) libri illustrati

COMPOSIZIONE
Ogni libro contiene: carta 75%, cartone 4,8%, colla 0,2%, inchiostro tipografico 5%, filo per legatoria 0,3%, plastica 0,1%, adione 14,6%.

FORMA E CONTENUTO
Libri di dimensione, numero di pagine, peso e contenuto assolutamente variabili. L'azienda produttrice garantisce comunque, per tutti i prodotti, la massima corrispondenza tra forma e contenuto.

CATEGORIA
Libri per ragazzi che non recano danno agli adulti / libri per adulti che non recano danno ai ragazzi.

PRODUTTORE TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE IN COMMERCIO
Orecchio acerbo s.r.l.

CONTROLLORE FINALE
All'azienda produttrice, nonostante i considerevoli sforzi, continua a sfuggire qualcosa della fase finale di produzione, con conseguenti inevitabili (ma raramente percettibili) difetti di confezione.

INDICAZIONI
Stati di grave bulimia televisiva. Sindrome acuta di insufficienza immaginativa. Distonia o rimbacimento da abuso di videogiochi. Irritazioni cellulari da SMS. Coadiuvante nel trattamento delle dipendenze da psicofarmaci (antidepressivi, eroina, cocaina ecc.). Intolleranza alimentare (razzi, poltici, religiose ecc.). Elettroencefalogramma da parafavola. Squilibri emotivi connessi a stress per mancanza di mancarce. Stati apatici da eccesso di conformismo. Danni del campo visivo. Abbassamento della soglia di aderenza.

CONTROINDICAZIONI
Non sono state rilevate particolari controindicazioni, tuttavia il prodotto potrebbe rivelarsi inefficace se somministrato a soggetti con iposensibilità a illustrazioni e storie di spiccate originalità.

PRECAUZIONI PER L'USO
Il prodotto andrebbe somministrato all'adulto e al bambino contemporaneamente. Sono stati segnalati casi di somministrazioni eseguite singolarmente, in cui l'individuo adulto è stato ritrovato in preda ad acuto stato confusionale.

INTERAZIONI
L'assunzione insieme con altri prodotti di analogia forma e contenuto esalta l'efficacia del prodotto. Si segnala un'interazione particolarmente positiva con i fumetti. Ma anche con libri gialli, e di avventura, spettacoli circensi e teatri, film e cartoni animati, concerti e mostre. Nel caso in cui i prodotti sopra elencati vengano assunti con opportuno dosaggio e continuità nel tempo, aumentano le probabilità di guarigione.

AVVERTENZE SPECIALI
La confezione del prodotto: parzialmente artigianale, per non danneggiarlo, va mantenuta in luogo asciutto e lontano dai fonti di calore. Si consiglia quindi di non usarlo per ripararsi dalla pioggia, né come sottopento.





orecchio acerbo
mind medical



Name: Davide Truffo



orecchio acerbo
mind medical



Name: Federico Vinciotti

orecchio acerbo
mind medical



Name: Andrea De Rosa





orecchio acerbo
mind medical



Name: Andrea Verde

orecchio acerbo
mind medical



incolla qui
la tua foto

Name: _____